

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO

DISCIPLINA Lingua e letteratura italiana

DOCENTE: Elisa Zilio

Libro di testo in adozione

R. CARNERO, G. IANNACCONI, *Al cuore della letteratura*, voll. 1 e 2 con *Quaderno di scrittura*, Paravia

D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia, Inferno*, Le Monnier (edizione consigliata)

Unità didattiche

STORIA DELLA LETTERATURA

1. Ripresa e approfondimento del percorso sulla letteratura italiana delle origini affrontato nella classe seconda: la nascita delle lingue e delle letterature romanze; la nascita dei volgari italiani e la letteratura italiana delle origini (con particolare attenzione alla poesia della Scuola siciliana e a quella dei poeti toscani di transizione).
2. Lo Stilnovo, con lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi:
 - Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore* (ad eccezione della quinta stanza, per la quale ci si è limitati a una sintesi); *Io voglio del ver la mia donna laudare*; *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo*
 - Guido Cavalcanti, *Chi è questa che ven, c'ogn'om la mira*; *Voi che per li occhi mi passaste il core*
3. La poesia comico-realistica, con lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi:
 - Rustico Filippi, *Dovunque vai, conteco porti 'l cesso*
 - Cecco Angiolieri, *Tre cose solamente mi so' in grado*; *S'ì fosse foco, ardere' il mondo* (quest'ultimo testo è stato letto e analizzato autonomamente dagli studenti nel corso di un'esercitazione in classe)
 - Guido Cavalcanti, *In un boschetto trova' pasturella*
 - Folgore da San Gimignano, *Di dicembre*
4. Dante Alighieri - La biografia; gli elementi essenziali delle opere minori; la *Vita Nuova*, la *Divina Commedia*, con lettura, parafrasi (dei testi poetici) e analisi dei seguenti testi (per i testi letti dalla *Divina Commedia*, si veda la voce "*La Divina Commedia*"):
 - *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io*
 - *Vita nuova*: lettura dei capp. I, II, XVIII, XIX (con lettura della prima stanza di *Donne ch'avete intelletto d'amore*), cap. XXVI (con lettura, parafrasi e analisi di *Tanto gentile e tanto onesta pare*), cap. XLII
 - *Così nel mio parlar voglio esser aspro*
5. La crisi del Medioevo - Le principali coordinate storico-culturali

6. Il genere della novella: la prosa del Duecento e il Novellino, con lettura e analisi della novella XLIX, "Il medico di Tolosa"; Giovanni Boccaccio: il *Decameron*, con lettura e analisi dei seguenti passi tratti dalla cornice e delle seguenti novelle:

- lettura di passi dall'Introduzione alla I giornata (dal brano antologizzato "La peste e la brigata")
- VI, 4, "Chichibio"
- III, 2, "Il palafreniere del re Agilulfo"
- la "Novella delle papere" (Introduzione alla IV giornata).
- IV, 5, "Lisabetta da Messina"
- V, 9, "Federigo degli Alberighi" (novella letta e analizzata autonomamente dagli studenti nell'ambito delle attività didattiche a distanza)

7. Francesco Petrarca: Il ruolo intellettuale; il dissidio interiore; i caratteri della poetica, con lettura, parafrasi (per i testi poetici) e analisi dei seguenti testi:

- letture dall'Epistola "Ascesa al Monte Ventoso" (*Familiari*, IV, 1)
- *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*
- *Movesi il vecchierel canuto e bianco*
- *Solo e pensoso i più deserti campi*
- *Chiare, fresche e dolci acque*

8. Umanesimo e Rinascimento - Le principali coordinate culturali: l'umanista e il rapporto con i classici; il concetto di imitazione e la poetica del classicismo rinascimentale; l'intellettuale cortigiano. Lettura, parafrasi e analisi del seguente testo:

- Lorenzo de' Medici, *Canzona di Bacco*

9. Il genere epico-cavalleresco: la nascita del genere cavalleresco: dal cantare al poema cavalleresco; Matteo Maria Boiardo e l'*Orlando innamorato*.

LA DIVINA COMMEDIA

Letture dei seguenti canti *dell'Inferno*, o di parte di essi (se specificato):

- *Inferno I*
- *Inferno II*, vv. 1-9 e 52-75
- *Inferno III*
- *Inferno V* (lettura iniziata in classe e completata dagli studenti nell'ambito dell'attività didattica a distanza)

DIDATTICA DELLA SCRITTURA

Le tipologie A e C della Prima prova dell'Esame di Stato.

LAVORO ESTIVO

DISCIPLINA Lingua e letteratura italiana

DOCENTE: Elisa Zilio

1. Ripassare gli argomenti affrontati, con particolare attenzione a
 - Dante, Boccaccio, Petrarca e l'Età umanistica e rinascimentale
 - *La Divina Commedia*: caratteri fondamentali dell'opera nel suo complesso e dell'*Inferno*
 - Didattica della scrittura: caratteri fondamentali delle tipologie A e C della Prima prova dell'Esame di Stato

2. Leggere il seguente romanzo: BEPPE FENOGLIO, *Una questione privata*. Prima della lettura, leggere la scheda di presentazione dell'autore e del romanzo che verrà inviata sulla mail di classe.

3. Svolgere la traccia A e una traccia a scelta tra B e C

Traccia A)
(tipologia A)

Leggi il testo di Angelo Poliziano, *I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino* (vol. 2 del libro di testo, p. 52 e seguenti) e svolgi la seguente analisi del testo

Comprensione e analisi

- 1) Riassumi la ballata in cinque righe
- 2) Quale significato metaforico hanno le parole pronunciate da Amore (vv. 21-22)?
- 3) Nella ballata prevalgono suoni dolci e musicali o duri e aspri? La scelta fonica è coerente con il contenuto dei versi?
- 4) Quali aggettivi concorrono a descrivere le caratteristiche del *locus amoenus* ai vv. 1-22? A quale sfera sensoriale fanno prevalentemente riferimento?

Interpretazione

- 5) Svolgi un confronto tra questo componimento e la Canzona di Bacco di Lorenzo de' Medici, riflettendo in particolare sul modo in cui viene affrontato dai due poeti il tema della brevità della vita e della caducità dei beni terreni.

Traccia B)
(tipologia C)

Come spiega l'economista Richard Layard, oltre un certo livello di reddito – una volta risolti i problemi di sopravvivenza – non c'è correlazione tra denaro e felicità. Se uno non mangia, certo ha una gran voglia di guadagnare per potersi nutrire, e quando ci riesce è felice. Ma superata una certa cifra (circa 14.000 euro all'anno, secondo la stima di Layard nel 2006), le due linee della felicità e del reddito aumentano in modo separato, per ragioni discordanti. [...] Perché l'evidenza della non correlazione tra consumo, soddisfazione, reddito, felicità non basta a far comprendere che stiamo vivendo un grande e gravosissimo equivoco? Che cosa occorre per spiegare, far capire, far vivere un'esistenza basata su altre risorse, in cui il denaro abbia, com'è giusto, un ruolo importante ma non assoluto, e ben altro peso venga dato a funzioni e comportamenti diversi (ognuno saprà cosa, quale, come, per sé)? Se quel

denaro crescesse sugli alberi capirei, ma costa fatica, il modo di guadagnarlo permea la nostra intera vita, e dobbiamo prostituire la nostra essenza di uomini e donne per ottenerlo! Seguendolo, soprattutto, rischiamo di perderci.

(S. PEROTTI, *Avanti tutta. Manifesto per una rivolta individuale*, Chiarelettere, Milano 2011)

Nell'estratto proposto lo scrittore Simone Perotti ragiona sulla fragilità del nesso tra denaro e felicità. Dopo aver riassunto la tesi espressa da Perotti, confrontati con essa, esprimendo le tue considerazioni sulla questione. Se lo ritieni opportuno, puoi fare riferimento anche alle tue esperienze personali.

Traccia C)
(tipologia C)

Volere e non volere le stesse cose, questa è la vera amicizia.
(Sallustio)

Rifletti sulla definizione di amicizia data dallo scrittore latino Sallustio ed esponi il tuo punto di vista sulla questione tenendo presenti i seguenti spunti di riflessione: che cosa significa per te «volere e non volere le stesse cose»? Concordi con Sallustio quando dice che questo è il fondamento della vera amicizia? se sì, ti sembra che questo principio valga solo per l'amicizia privata o anche per i legami all'interno di una comunità (un gruppo, un movimento, un partito politico, etc.)? Quando, a tuo parere, un'amicizia non può dirsi «vera»?